

PIANO PER



L'INCLUSIONE

Decreto Legislativo n. 66/2017 e Decreto Legislativo n. 96/2019

Anno scolastico 2024/2025

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Licia Marozzo

La funzione strumentale per l'inclusione

Prof.ssa Guido Elena

Prof.ssa Bruno Cristina

PIANO PER L'INCLUSIONE

Decreto Legislativo n. 66/2017 e Decreto Legislativo n. 96/2019
Anno scolastico 2024/2025

Premessa

Il Piano per l'Inclusione (PI) è uno strumento di progettazione fondamentale per garantire il **diritto allo studio** degli studenti con BES comprendente: "disabilità, svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". Attraverso l'applicazione del PI ci si impegna infatti a facilitare l'**inclusione scolastica**.

Il Piano per l'Inclusione scolastica non deve essere "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali" ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo, esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni". Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni, per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status, ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento". I valori di riferimento condivisi dai docenti sono: - Considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza - Saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti - Lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti - Aggiornamento professionale continuo.

*“Ogni studente suona il suo strumento,
non c'è niente da fare. La cosa difficile è
conoscere bene i nostri musicisti
e trovare l'armonia.
Una buona classe
non è un reggimento che marcia al passo,
è un'orchestra che prova la stessa sinfonia.
E se hai ereditato il piccolo triangolo
che sa fare solo tin tin,
o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing
bloing, la cosa importante è che lo facciano
al momento giusto, il meglio possibile,
che diventino un ottimo triangolo,
un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri
della qualità che il loro contributo
conferisce all'insieme.
Siccome il piacere dell'armonia
fa progredire tutti,
alla fine anche il piccolo triangolo
conoscerà la musica,
forse non in maniera brillante
come il primo violino,
ma conoscerà la stessa musica.”*

Daniel Pennac

Il PI è inserito nel PTOF: questo non significa che rimanga immutato per 3 anni, in quanto come il PTOF, viene revisionato annualmente.

Ai sensi dell'articolo 9 del D. Lgs. 66/2017, il GLI ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e nella realizzazione del Piano per l'Inclusione.

Il PI individua, sulla base del principio di accomodamento ragionevole, le modalità di:

1. Superamento delle barriere;
2. Individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
3. Progettazione e programmazione di interventi volti a migliorare l'inclusione scolastica

L'attuazione del Piano per l'Inclusione si realizza nei limiti delle **risorse finanziarie, umane e strumentali** a disposizione dell'istituto.

In sintesi il PI si propone:

- di indicare pratiche condivise in tema di accoglienza e integrazione/inclusione tra tutto il personale della scuola;
- di facilitare l'inserimento degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- di sostenere gli studenti nell'adattamento al nuovo ambiente;
- di sostenere/promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra Scuola, ASL, Istituzioni ed Enti Locali. -

Nel PI si trovano protocolli condivisi di carattere amministrativo/burocratico, comunicativo/relazionale, educativo, didattico e sociale. A tale scopo, il Gruppo GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusività) d'Istituto, ha effettuato l'analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e ha formulato un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello d'inclusività generale della scuola nell'anno scolastico 2024/25.

La Situazione Attuale

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nel nostro Istituto è sintetizzato nella tabella che segue:

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	44
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2/3. Disturbi evolutivi specifici	34

➤ con certificazione DSA	10
➤ con diagnosi Disturbi evolutivi specifici	8
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	16
4. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	9
➤ Socio-economico	
➤ Socio-culturale	9
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro SALUTE	
Totali	87
% su popolazione scolastica (876)	10 %
N° PEI redatti dai GLO	44
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	25

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	<u>SI/NO</u>
Insegnanti di sostegno	Si
AEC	in base alle risorse annuali
Assistenti alla comunicazione	in base alle risorse annuali
Funzioni strumentali / coordinamento	Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Si
Altro:	Tirocinanti UNICAL

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	Attraverso...	<u>SI/NO</u>
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario che la scuola riscontri i propri punti di criticità, per superarli, e i punti di forza, per rafforzarli. Ad oggi si ritiene di dover segnalare quanto segue:

PUNTI DI CRITICITÀ

- Scarsa disponibilità delle risorse finanziarie annuali.
- Scarsa disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

PUNTI DI FORZA

- Presenza di Funzioni Strumentali, Referenti, Coordinatori, impegnati negli aspetti organizzativi e gestionali.
- Buona dotazione di sussidi specifici.
- Iscrizione alla Rete Di Scuole per L'Inclusività.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2024/25

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

Nelle attività per l'anno scolastico prossimo, riferite agli aspetti organizzativi e gestionali è previsto che:

1) Il Dirigente scolastico che è il garante dell'inclusività e rappresenta la figura chiave per la costruzione della scuola inclusiva, definisce all'interno della scuola il GLI (Gruppo di Lavoro e d'Inclusione), una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

2) I Referenti DSA forniscono indicazioni al fine di realizzare un intervento didattico personalizzato; forniscono informazioni su normative vigenti; offrono supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; informano eventuali supplenti in servizio nelle classi con DSA; fungono da mediatori tra colleghi, famiglie, studenti e operatori dei servizi sanitari.

3) Il referente Inclusione su delega del DS convoca le riunioni del gruppo GLO; collabora con il DS e il GLI per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno; partecipa agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale con gli operatori sanitari; coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti prodotti; gestisce i fascicoli personali degli alunni con disabilità.

4) Il referente alunni stranieri coordina la fase di accoglienza e l'inserimento degli alunni/e stranieri di recenti immigrazione; coordina i progetti di alfabetizzazione; gestisce i contatti con gli Enti territoriali e gli operatori esterni impegnati nelle tematiche interculturali.

5) Il Consiglio di Classe/Team Docenti: accoglie, analizza la documentazione dell'alunno con certificazione BES; propone linee di indirizzo comuni e le condivide con le famiglie; individua strategie, tempi e materiali per realizzare una didattica inclusiva e per il successo formativo degli alunni; condivide ed attua il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o il Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno; mette in atto accorgimenti metodologici previsti dal PEI e dal PDP; collabora con il Coordinatore di classe, il referente Bes e il gruppo GLI.

6) Il Coordinatore di classe/referente del team docenti: contatta la famiglia e l'equipe che ha espresso la valutazione e/o certificazione dell'alunno; recepisce suggerimenti e/o indicazioni del C.d.C e della famiglia per la stesura del PDP; si occupa di contattare la famiglia per la condivisione del documento; trasmette il PDP al referente per l'inclusione entro il 15 novembre. Alla stesura del documento del 15 maggio per le classi quinte e, nella relazione sulla classe, riferirà quali strategie sono state adottate per i ragazzi certificati, mantenendo la riservatezza sui loro nomi. Alla vigilia dell'esame di stato il coordinatore di classe, se commissario interno, segnalerà la presenza di documentazione agli atti della scuola che dovrà essere visionata dalla commissione e se sussistono alunni che possono beneficiare delle prove speciali. Se il coordinatore non è membro interno, chiederà ai commissari interni quanto sopra descritto.

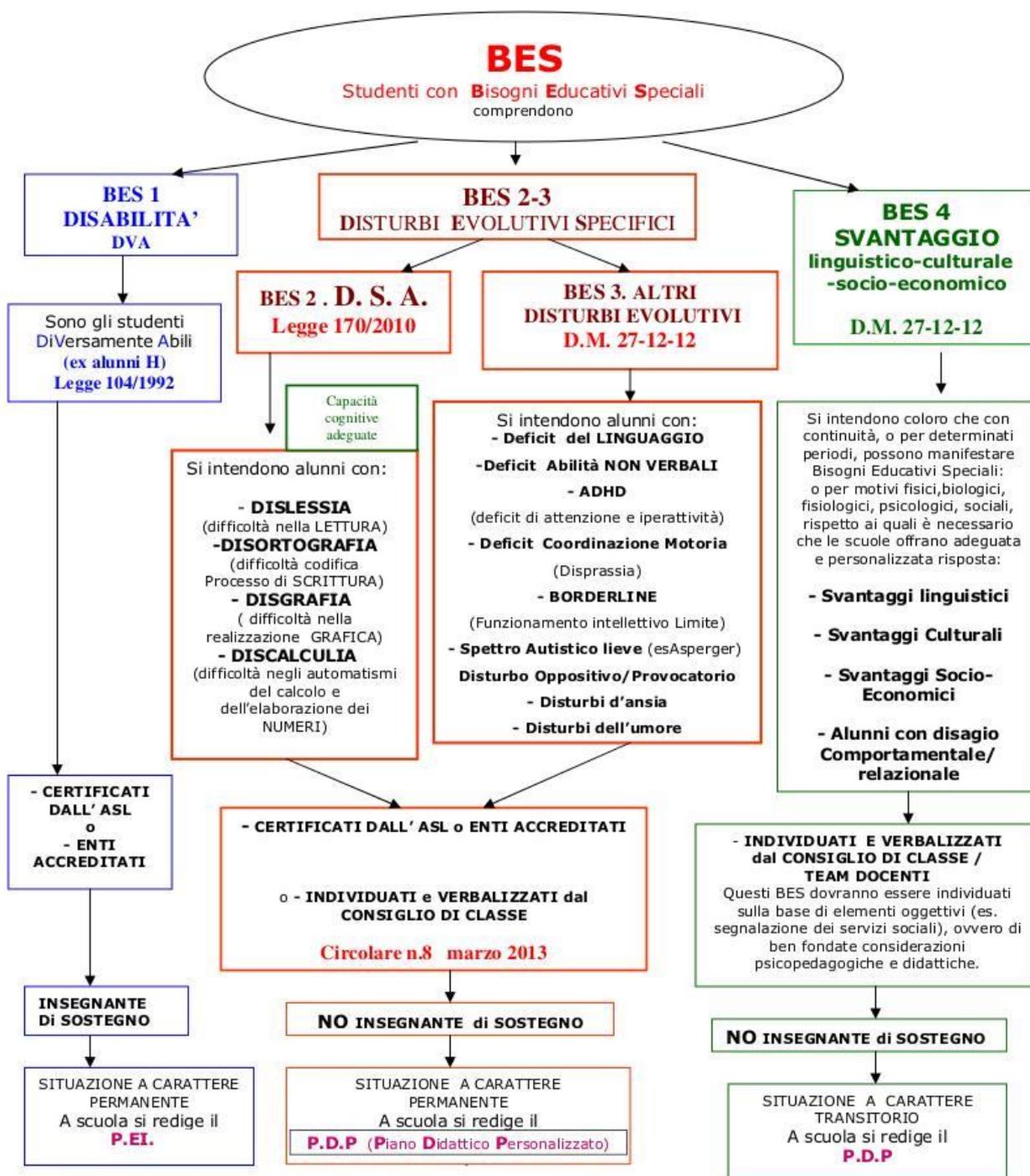
7) Docenti di Sostegno promuovono all'interno del CdC l'adozione di strategie didattiche di tipo inclusivo; coordinano all'interno del GLO la progettazione dei PEI. Al fine di incrementare i livelli d'inclusività ci si impegna a formulare un protocollo di azione che comprenda le molteplici operazioni da mettere in atto da parte dei vari Consigli di Classe per le varie categorie di BES e i tempi necessari al loro espletamento. Tale protocollo dovrà portare alla stesura dei documenti previsti (PEI e PDP) entro i termini di legge stabiliti. Si valuterà di volta in volta l'opportunità di convocare un Consiglio di classe dedicato all'argomento. VEDI PROTOCOLLI ALLEGATI: A-B

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Nel corso del corrente anno scolastico, il nostro Istituto si impegna a proseguire le seguenti attività di aggiornamento:

- **Aggiornamento interno** con presenza di esperti e **autoaggiornamento** docenti on line e/o attraverso scambi di materiale informativo, incontri periodici (riunione per materia e riunioni GLI) su didattica speciale, didattica a distanza e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.
- Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, o delle evoluzioni di situazioni esistenti ed in itinere.

CLASSIFICAZIONE E TIPOLOGIE DI BES



ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

IL PEI E IL PDP

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è lo strumento privilegiato per i BES 1, mentre per i BES 2, BES 3 e BES 4 resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di definire, documentare e monitorare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Fino all'a.s. 2023/24 i Piani Didattici Personalizzati (PDP, PEI) erano redatti in formato cartaceo; per i PEI, dal 2019 il nostro Istituto aveva già predisposto la stesura del PEI su base ICF, nonostante il Ministero non avesse ancora fornito uno schema generale da seguire. Per l'anno scolastico 2024/25 si procederà alla compilazione secondo il modello nazionale (Decreto interministeriale n. 182 del 2020- n.153 del 2023), e sarà avviata la compilazione digitale su piattaforma SIDI.

LA COMPILAZIONE DEL PEI

Con l'approvazione del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66, del successivo Decreto Legislativo 7 agosto 2019 n. 96 e del Decreto interministeriale n. 182 del 2020- n.153 del 2023, il Piano Educativo Individualizzato (PEI) diventa parte integrante del progetto individuale di cui all'articolo 14 della Legge 8 novembre 2000 n. 328. A partire dal 1 settembre 2019, la redazione del PEI degli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, ha subito delle modifiche parziali rispetto alla normativa precedente. Il PEI è elaborato e approvato dal **Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione**, e tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS. Individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati. Il PEI inoltre esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti. Si definiscono gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione, indicando le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale. E' redatto in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione. Inoltre è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

LA COMPILAZIONE DEL PDP

Il PDP va redatto ad inizio anno scolastico ed è rivolto ad alunni con DSA (certificati), ad alunni BES con Disturbi evolutivi specifici (con diagnosi), ed ad alunni con svantaggio: socio- economico, linguistico e/o culturale, disagio comportamentale/relazionale/psicoemotivo (senza diagnosi).

La stesura del PDP, e di conseguenza la sua approvazione, è demandata al team docenti o consiglio di classe in accordo con la famiglia. Il D.lgs. 96/19, integrativo e correttivo del D.Lgs. 66/17 (Riforma Inclusione e Sostegno) ha rimarcato l'importanza delle azioni organizzative e delle strategie didattiche per l'accoglienza di alunni con Bisogni Educativi Speciali, al fine di favorire l'inclusione.

VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Ai sensi dell'art 11 del D-Lgs 62/2017:

1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'[articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104](#); trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.
2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'[articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297](#).
3. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.
4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7 del D.Lgs. 62/2017. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.
5. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.
6. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.
7. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del D.Lgs. 62/2017.
8. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.
9. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della [legge 8 ottobre 2010, n. 170](#), la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.
10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla [legge 8 ottobre 2010, n. 170](#), indicati nel piano didattico personalizzato.

11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

12. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

13. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del D.Lgs. 62/2017.

14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7 del D.Lgs. 62/2017. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 62/2017.

15. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il C.d.C., in via eccezionale, per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in particolare, per coloro che necessitano di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua, può ricorrere alla formalizzazione di un Piano Didattico Personalizzato (vedi nota Ministeriale del 22 novembre 2013), oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). Attraverso questo strumento il team dei docenti /consiglio di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- a) Attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- b) La sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- c) La selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo;
- d) L'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo ;
- e) Una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF per l'anno frequentato dallo studente, per sostituirli con contenuti adatti suo livello di competenza linguistica e funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Tali interventi dovrebbero comunque avere natura transitoria. La valutazione degli studenti deve tener conto della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. I minori con cittadinanza non italiana sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli

studenti stranieri ma solo per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali certificati (Disabili, DSA). Per l'esame di Stato sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua del Paese d'origine; nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine. Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli.

La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto, e quindi il dovere per tutti i docenti, alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI

ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

1. Il GLI effettua:

- La rilevazione dei BES
- raccoglie la documentazione
- offre consulenza
- verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI
- verifica il grado d'inclusività della scuola.

2. **Docenti di sostegno** per il singolo alunno con disabilità e per la classe (Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica). L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo.

3. **Docenti in dotazione organico** in appoggio a classi o gruppi classe/interclassi dove sono presenti alunni con certificazioni e/o alunni con difficoltà di apprendimento individuati dal consiglio di classe;

4. **Docenti di ruolo** disponibili alla gestione delle attività di studio a richiesta e/o obbligatoria per difficoltà incontrate nel percorso, operativo da Ottobre a Maggio;

5. **L'Assistente educativo** affianca l'alunno diversamente abile e supporta i docenti della classe nelle stesse attività condotte dai docenti di sostegno. Le attività consistono in un sostegno didattico, di socializzazione e di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi sia all'interno della struttura scolastica, sia all'esterno, in occasione di iniziative quali mostre, visite guidate, partecipazione ad eventi, ecc..

6. **Personale ATA /Collaboratori scolastici** Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. Ma non è solo questione di "accompagnarlo in bagno". In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa e

collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (Nota 3390 del 2001)
Collabora con i docenti al buon andamento del PAI.

7. **La Famiglia** Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto del proprio figlio e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Al fine di istituire una rete di rapporti attivi e costanti con vari Enti e Istituzioni presenti sul territorio, si prevede la collaborazione con i seguenti servizi e realtà, da integrare successivamente anche in base alle future programmazioni. I diversi servizi esistenti sono:

- **Servizi sociali** (assistenti sociali dei Comuni di appartenenza) Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. Sono attivati e coinvolti rispetto al caso esaminato. Integrano e condividono il PEI o PDP.

- **ASL** di competenza (psicologi e neuropsichiatri); Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere anche in assenza della collaborazione della famiglia.

- **Assistenti all'educazione; Enti locali:** L'inclusione scolastica si avvale altresì di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno). Le modalità di applicazione possono variare in base a diverse disposizioni regionali. Gli "operatori di assistenza" e "addetti alla comunicazione" sono figure professionali, finanziate dagli Enti Locali, presenti anche all'esterno della scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. L'Assistente alla Comunicazione o Assistente ad Personam si occupa degli alunni con disabilità. L'organizzazione di questi servizi va pianificata di volta in volta in relazione ai bisogni e alle necessità. Essi non hanno, compiti di insegnare bensì quello di permettere all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono solo lo specifico alunno e non hanno nessuna competenza sul resto della classe.

- Ambito territoriale

- **Associazioni a tutela delle persone con disabilità ai sensi del D.Lgs 62/2024**

- **Associazioni a tutela delle persone con DSA**

- **Associazioni di volontariato.**

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La collaborazione con i genitori è un requisito fondamentale per un armonico sviluppo di ogni alunno. Al fine di esplicitare e condividere i principi dell'azione educativa la scuola si articola come segue:

- a) Consigli di classe con i rappresentanti della componente genitori costituiscono un momento di confronto e di scambio di informazioni circa il percorso del gruppo classe.
- b) Udienze generali (due all'anno): costituiscono un momento importante di incontro e confronto sulle problematiche educative e di apprendimento di ogni alunno. Vi partecipano tutti gli insegnanti di classe.
- c) Colloqui individuali: gli insegnanti sono disponibili a ricevere i genitori su appuntamento in orario determinato. I colloqui sono sospesi durante i periodi di fine quadrimestre.

Le famiglie degli alunni con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun alunno possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione. A tal fine tutti i docenti di sostegno sono disponibili previo appuntamento a colloqui periodici con i genitori degli alunni. La scuola inoltre ha elaborato il Patto di corresponsabilità, sottoscritto dai genitori e condiviso con gli alunni. Il patto di corresponsabilità è uno strumento di trasparenza attraverso il quale i docenti esprimono le proprie proposte formative, gli studenti apprendono le fasi del proprio curriculum e i mezzi per conseguirli, le famiglie conoscono la proposta formativa e collaborano alle attività e si impegnano a mantenere vivo il rapporto con la scuola partecipando attivamente alle riunioni e agli incontri con spirito di produttiva collaborazione. La scuola cura la regolarità della frequenza, tiene un preciso conto delle assenze, giustificazioni, permessi. Previene la dispersione scolastica collaborando con le famiglie e i vari Enti preposti in modo funzionale e organico.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Negli incontri di Dipartimento e di Discipline e nei Consigli di classe vengono pianificati curriculum che favoriscano l'inclusione. A tal fine viene favorita una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio. Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare attraverso:

- Adozione dei libri di testo che consentano la didattica inclusiva (e-book, contenenti mappe concettuali, versioni mp3, ecc.)
- Potenziamento dei progetti a carattere inclusivo già istituiti per l'anno in corso e/o di nuova proposta che stimolino le forme di intelligenze multiple (es. teatro, sport, musica ecc.);
- Promozione ed organizzazione di attività sportive adattate.

Si procederà ad implementare percorsi personalizzati per allievi in difficoltà con l'utilizzo delle seguenti metodologie didattiche:

- Apprendimento cooperativo; - Apprendimento tra pari; - Didattica laboratoriale; - Sviluppo di procedure strutturate e sequenziali; - Sostegno alla motivazione; - Sostegno all'autostima.

Il GLI avrà cura di incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (lavagna interattiva multimediale, postazione con ingranditore, audiobook, tastiera facilitata, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali ecc.).

Per ogni studente con BES si provvederà a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali
- Monitorare la crescita della persona
- Monitorare l'intero percorso

Valorizzazione delle risorse esistenti

La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti sia professionali che strutturali attraverso:

- l'accoglienza e l'assistenza degli alunni delle prime classi nel mese di settembre
- La creazione sul sito della scuola di sezione specifica dedicata all'inclusione scolastica
- La creazione di elenchi circa il materiale già disponibile nei vari plessi;
- L'utilizzo delle Digital Board che sono uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si pone attenzione ad ogni opportunità di acquisizione di risorse aggiuntive. Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:

1. Attivazione di corsi di formazione sulla didattica inclusiva.
2. Assegnazione di un organico di sostegno opportuno alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità.

Il rientro a scuola per il prossimo anno scolastico sarà attentamente pianificato, sarà vagliato ogni tipo di intervento, ogni azione e attività didattica saranno opportunamente studiate, al fine di garantire a tutti gli studenti la possibilità di continuare il proprio percorso scolastico sia in presenza che attraverso la didattica digitale integrata, qualora se ne presenti la necessità, consentendo a tutti le medesime opportunità.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione tra i diversi ordini di scuola

Saranno rinforzati i rapporti con i vari ordini di scuola per accompagnare gli alunni nella fase delicata del passaggio, monitorando successi e criticità nel rispetto della privacy.

Verranno:

- Acquisiti gli elementi di conoscenza psicopedagogica dell'alunno, le programmazioni, il curriculum svolto, ecc.;
- Utilizzati Protocolli di osservazione per l'individuazione dei disagi;
- Raccolti documenti di accompagnamento (PDP, relazioni docenti, considerazioni rilevate dai docenti di carattere psicopedagogico, ecc.) che possano aiutare l'alunno con BES nel successivo percorso formativo;
- Programmate attività di orientamento in uscita e in entrata, a favore degli alunni con BES coordinate dal docente tutor e/o di sostegno.

Per l'anno scolastico 2024/25, si ritiene opportuno mettere in pratica le seguenti azioni:

- 1) Accogliere i tirocinanti dell'Unical, del MIUR e gli assistenti/educatori finanziati dell'Ente Locale;
- 2) Creare un protocollo di azione per le varie situazioni BES. Al fine di incrementare i livelli d'inclusività ci si impegna a formulare un protocollo di azione che comprenda le molteplici operazioni da mettere in atto da parte dei vari Consigli di Classe per i vari Bisogni Educativi Speciali necessari al loro espletamento. Tale protocollo dovrà portare alla stesura dei documenti previsti (PEI e PDP) entro i termini di legge stabiliti. Si valuterà di volta in volta l'opportunità di convocare un Consiglio di classe dedicato all'argomento.

VEDI PROTOCOLLI ALLEGATI A-B

ALLEGATO A

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI
CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Questo documento è il protocollo di accoglienza di Istituto e costituisce la linea guida di informazione, riguardante l'accoglienza e l'inserimento ottimale degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali. L'idea principale di questo progetto operativo, funzionale all'accoglienza degli alunni con BES, nasce dalla volontà di rendere concrete nella consuetudine didattica di ogni giorno queste indicazioni. Contiene le linee

guida per favorire un ottimale inserimento dell'alunno con BES, le indicazioni che definiscono i compiti e le figure coinvolte nel processo di inclusione e le diverse fasi dell'ingresso, accoglienza e percorso didattico di questi alunni. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto è soggetto a integrazioni e rivisitazioni, sulla base delle esperienze realizzate. L'adozione del protocollo consente inoltre di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nella normativa italiana

Tale Procedura si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- facilitare l'ingresso degli alunni con BES (alunni diversamente abili l.104/92, gli alunni DSA, gli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale), nelle nostre classi/sezioni, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- adottare strategie e strumenti per la progettazione e la realizzazione del processo di inclusione;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, Enti territoriali (Regione, USR, Provincia, USP, Comuni, CTI, CTS) e Servizi (ASL, Cooperative, Comunità e Associazioni).

La Procedura di Accoglienza delinea perciò prassi condivise di carattere:

- **amministrativo e burocratico** (documentazione istituzionale e modulistica interna)
- **comunicativo e relazionale** (prima conoscenza dell'alunno e del nuovo ambiente di inserimento)
- **educativo – didattico** (assegnazione alla classe, accoglienza, documentazione di strategie metodologiche, coinvolgimento del Team Docenti/Consiglio di Classe)

ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

Il presente protocollo contiene:

- informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli alunni con disabilità;
- definisce i ruoli ed i compiti di ciascuno;
- traccia le linee di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento e migliorare il processo di inclusione degli alunni con disabilità.

Il protocollo si rifà alla Legge Quadro n. 104 del 1992, ai successivi decreti applicativi e alle "Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità" emanate dal MIUR nell'agosto del 2009 e all'"Allegato B del D.I. 153/2023"

Fasi	Tempi	Attività
Iscrizione	Come stabilito dal Ministero della Pubblica Istruzione	La famiglia deve, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante il Profilo di Funzionamento, se presente. Qualora assente, la famiglia deve presentare la documentazione in suo possesso ovvero: Diagnosi clinica (ASL), Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale (ASL). All'atto dell'iscrizione i genitori devono: segnalare particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia).
Condivisione	Entro settembre	Acquisizione informazioni sull'alunno dagli insegnanti del ciclo precedente.

Condivisione	Settembre	Presentazione dell'alunno con disabilità al primo C.di.C.
Accoglienza	Entro Novembre	<p>Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo, all'interno e all'esterno del gruppo classe; incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del "Profilo di funzionamento" e, dove necessario, sua modifica; in sede di incontro, presentazione del "Piano educativo individualizzato" e discussione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.I.; messa in atto di tutte le attività per l'inclusione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.I.</p> <p>Persone coinvolte: docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni.</p>
Verifica in itinere	Febbraio Marzo Verifica dei risultati raggiunti e miglioramento	Febbraio – Marzo: incontro di GLO tra la famiglia, l'ASL e la scuola per verificare i risultati ottenuti, per condividere eventuali aggiustamenti del PEI, per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi.
Verifica finale	Maggio Giugno Verifica dei risultati conseguiti	Maggio e Giugno: ultimo incontro di GLO, per fare il punto della situazione e per esplicitare, attraverso la relazione finale, il processo di crescita dell'allievo con disabilità

ALLEGATO B

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI
PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI DSA

LE FASI DEL PROGETTO

Fasi	ATTORI	ATTIVITA' E COMPITI
PREISCRIZIONE (Entro il termine stabilito dal MIUR)	ALUNNO E FAMIGLIA	La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno secondo la normativa vigente (legge 7 agosto 2012, n. 135). La famiglia dovrà far pervenire alla segreteria la certificazione attestante il BES redatta ai sensi della normativa vigente.
Accoglienza Condivisione (Settembre Ottobre)	DIRIGENTE SCOLASTICO REFERENTE DSA SEGRETERIA DOCENTI DELLA CLASSE FAMIGLIA	1. Il DS riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente. 2. Il Referente DSA riferisce al Coordinatore di classe ed ai docenti della classe, in cui è inserito l'alunno con BES, consegnando al Coordinatore di Classe i dati diagnostici che andranno inseriti nel PDP. 3. I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con BES, con particolare riferimento agli stili di apprendimento adottati dagli alunni stessi
Condivisione (Novembre)	Il Consiglio di classe	il C.d.C./team docenti predispose il PDP con le indicazioni delle metodologie, strumenti, verifiche, criteri di valutazione per ogni singola disciplina, tenendo conto delle indicazioni dello specialista e della famiglia in un'ottica di patto formativo.
		Il PDP dovrà essere firmato da tutti i membri del Consiglio di Classe, dalla famiglia e dall'allievo. Dovrà essere condiviso con il Referente e custodito in segreteria.
Documentazione (Durante l'anno scolastico)	DOCENTI DELLA CLASSE	Ciascun docente, in sede di prove scritte e orali, avrà cura di far utilizzare gli strumenti compensativi per l'alunno e le misure dispensative adottate. Il Coordinatore informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.
Valutazioni periodiche (Dicembre Giugno)	DOCENTI DELLA CLASSE	Nel corso degli scrutini il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al C.d.C l'adeguatezza del PDP, valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate
NOTE i criteri di valutazione previsti dalla normativa	Il Consiglio di classe	Utilizza i criteri di valutazione previsti dalla normativa Privilegiando la conoscenza del contenuto riguardo al rispetto della forma: - si dovrà prevedere un tempo maggiore di esecuzione della verifica corrispondente ad 1/3 del tempo totale o una equivalente riduzione dell'estensione della prova scritta; - le verifiche orali di qualunque disciplina terranno nella dovuta considerazione la possibilità di una formulazione strutturata delle domande (domande brevi che chiedono un solo concetto per volta); - l'allievo userà gli strumenti compensativi utilizzati durante l'anno previsti dal PDP "o comunque ritenuti giovevoli nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove." (OM 13 art.18) Sarà comunque "possibile prevedere alcune particolari attenzioni

		finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio." (OM 13 art.18)
NOTE	Il singolo docente	<p>Segnala al coordinatore di classe o al referente di istituto eventuali casi sospetti. Compila la sezione di sua competenza nel PDP con le indicazioni delle metodologie, strumenti, verifiche, criteri di valutazione per la/e propria/e disciplina/e.</p> <p>Adegua la didattica e le modalità di verifica fornendo anche, ove possibile, suggerimenti per la creazione di mappe e schemi degli argomenti trattati nelle proprie lezioni, che dovranno essere elaborate dall'allievo per la miglior fruibilità ed efficacia. E' preferibile permettere agli alunni di utilizzare, nelle interrogazioni/verifiche, schemi, elaborati da loro stessi, in quanto più rispondenti alla loro organizzazione mentale. Utilizza gli strumenti compensativi e le misure dispensative concordati con la famiglia ed indicati nel PDP. Seleziona e modula gli obiettivi dei programmi ministeriali in modo progressivo, facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina. Valuta in chiave formativa secondo la normativa vigente di riferimento. Contribuisce a creare un clima relazionale adeguato, a sostenere la motivazione, a favorire l'autostima e a lavorare sulla consapevolezza.</p>

Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori potranno contattare: - il coordinatore di classe, oppure il docente Referente fissando un appuntamento

Protocollo amministrativo

1. La famiglia consegna la diagnosi/certificazione **IN SEGRETERIA**.
2. La segreteria protocolla la diagnosi/certificazione e la consegna al D.S.
3. Il DS fa visionare il documento al Referente
4. Il Referente fa visionare a sua volta il documento al coordinatore di classe
5. Il Coordinatore di classe informa il CdC al più presto anche in modo informale.
6. Il CdC, nella prima riunione utile (presente la sola componente docenti), alla luce della diagnosi/certificazione, comincia a stilare il PDP.
7. Il CdC (se la diagnosi non è stata consegnata a inizio anno scolastico) stabilisce una data entro cui redigere il PDP e inviarlo alla famiglia per la firma eventuale o la restituzione per opportune modifiche. Altrimenti, per norma, la data è entro il primo trimestre (30 Novembre).